



## Consumo di suolo

di Michele Munafò (ISPRA Ambiente)

Nell'ambito del convegno "Suolo, servizi ecosistemici, infrastrutture verdi e blu, resilienza e pianificazione", la sessione dedicata al consumo di suolo ha permesso di discutere su alcune esperienze significative a livello nazionale e internazionale.

L'intervento di Filiberto Altobelli (CREA) è partito dall'analisi delle Linee guida volontarie per la gestione sostenibile del suolo della FAO (<http://www.fao.org/3/a-bl813e.pdf>) per arrivare a illustrare la strategia di implementazione italiana. Garantire l'uso sostenibile del suolo, infatti, è uno dei modi per sostenere la produzione alimentare, ma anche per conservare e fornire più acqua pulita, mantenere la biodiversità, sequestrare il carbonio e aumentare la resilienza nei confronti del cambiamento climatico. Le Linee guida, approvate dal Consiglio FAO nel dicembre 2016, individuano i principi da incorporare nelle politiche e nei processi decisionali che, a più livelli, riguardano la gestione dei suoli. L'uso sostenibile è una priorità strategica anche della politica nazionale di sviluppo rurale, a cui i 21 PSR italiani dedicano oltre il 10% delle risorse programmate per l'intero periodo 2014-2020. Conversione all'agricoltura conservativa, alla produzione integrata e alla produzione biologica, imboschimento dei terreni e allestimento di sistemi agroforestali, apporto di matrici organiche al suolo, uso sostenibile di prati e pascoli sono gli interventi di sostegno che tutti i PSR destinano, in modo diversificato, a un ampio ventaglio di beneficiari per promuovere un uso più sostenibile dei suoli.

Andrea Ballocca (CSI Piemonte), dopo aver analizzato gli ultimi dati e il trend del consumo di suolo nel territorio della Città Metropolitana di Torino, ha illustrato gli strumenti che il progetto LIFE SAM4CP vuole rendere disponibili, da un lato, al fine di supportare le scelte di pianificazione anche a livello locale attraverso i modelli di valutazione dei servizi ecosistemici e, dall'altro, al fine di assicurare una maggiore diffusione e aumento della consapevolezza di tutti gli attori coinvolti, compresi i cittadini interessati. In particolare, attraverso il simulatore "Playsoil" (<http://www.sam4cp.eu/playsoil/>), chiunque può valutare, in maniera semplificata, gli effetti che diversi scenari di consumo di suolo e di trasformazione del territorio, potrebbero avere sui servizi ecosistemici.

Costanza Calzolari (CNR IBiMet) ha approfondito ulteriormente la questione, presentando il progetto LIFE SOS4LIFE (<http://www.sos4life.it/>) con l'obiettivo di valutare i servizi ecosistemici forniti dai suoli urbani e quantificare i costi e gli impatti causati dal consumo e dall'impermeabilizzazione del suolo, sia nel contesto urbano che rurale. L'illustrazione di alcuni casi di studio in Emilia Romagna, ha permesso di valutare l'importanza del livello di scala (regionale, municipale, urbana) nel processo di analisi e di valutazione dei servizi ecosistemici utilizzato all'interno del progetto, per arrivare alla promozione di interventi dimostrativi di de-sealing come metodo per compensare l'urbanizzazione di nuove aree e migliorare la resilienza urbana al cambiamento.

Infine, l'intervento di Enrico Bonansea (ARPA Piemonte) ha illustrato le metodologie e i risultati dell'attività di monitoraggio a livello nazionale e regionale. Il monitoraggio del consumo di suolo, che ai sensi della L. 132/2016 è di competenza del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), costituito da ISPRA e dalle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente delle Regioni e delle Province Autonome, avviene oggi sulla base di una metodologia condivisa e omogenea sull'intero territorio, fornendo un quadro



aggiornato annualmente delle dinamiche in corso e rendendo disponibili cartografie di dettaglio elaborate a partire dai dati satellitari del programma Copernicus (in particolare Sentinel 1 e 2). I risultati mostrano che il consumo di suolo continua ad avanzare e che, nel periodo compreso tra dicembre 2015 e maggio 2016, sono stati coperti artificialmente altri 5.000 ettari di suolo, portando l'estensione complessiva delle aree artificiali a superare i 23.000 chilometri quadrati (<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici>).

Le presentazioni dei relatori di questo slot tematico sono disponibili al link: <http://www.sam4cp.eu/it/conferenza-internazionale-suolo-servizi-ecosistemici-infrastrutture-verdi-blu-resilienza-pianificazione-torino-16-novembre-2017>/Presentazioni: Consumo di suolo.